



MICHELANGELO COCCO
UNA CINA «PERFETTA»
CAROCCI
PAGINE 322
EURO 21

Per la Cina il futuro ha un prezzo: niente privacy

Le accuse di diffusione del nuovo coronavirus e di gravi ritardi nel rendere pubblico il pericolo, hanno intaccato l'immagine che la Cina si stava costruendo, quella di una nazione solida e potente, prima al mondo in tanti campi. «Gli effetti sono stati quello di un breve cortocircuito nella narrazione di una corsa inarrestabile verso il traguardo di una Cina ricca e forte. Ma non ne hanno indebolito il fascino e la potenza, perché essa si basa sulle aspirazioni e le aspettative della classe media più numerosa del pianeta, sulla quale è stato modellato il sogno cinese», scrive lo studioso napoletano Michelangelo Cocco, analista politico e cofondatore del Centro studi sulla Cina contemporanea, in *Una Cina «perfetta»*. La nuova era del PCC tra ideologia e controllo sociale (Carocci, pagine 322, euro 21).

Nelle ultime settimane c'è chi dice che i cinesi abbiano trovato il vaccino e non lo vogliano rendere pubblico. Che siano stati capaci di uscire definitivamente dall'incubo del coronavirus prima di tutti gli altri Paesi. Che siano riusciti, così, ancora una volta a rafforzare il ruolo dell'ideologia e di un partito politico come quello comunista che a tutt'oggi, con i suoi novanta milioni di iscritti, è il più grande del mondo, ossatura del regime socialista più longevo della storia dopo settanta anni ininterrotti al potere.

Per arrivare a questi traguardi il regime fa uso massiccio degli ipertecnologici strumenti di controllo della popolazione. Ad oggi si contano circa 200 milioni di telecamere a circuito chiuso dotate di riconoscimento facciale in grado di identificare una persona in pochi secondi. Cifre destinate a raggiungere i 700 milioni di unità entro un paio d'anni e, un giorno non troppo lontano, i 2,7 miliardi nell'ambito del progetto Skynet, lanciato nel 2005 «per combattere il crimine e prevenire possibili disastri»: «Il progetto prevede l'installazione su tutto il territorio nazionale di "oc-

chi che proteggono i cittadini" negli slogan della propaganda, un messaggio che fa breccia nell'immaginario popolare. Al punto che gli abitanti di Chongqing, la città più videosorvegliata del mondo, si dichiarano "felici" di rinunciare alla privacy in cambio della sicurezza personale». Secondo il centro studi sulle nuove tecnologie Comparitech, nel 2019 otto delle dieci città col maggior rapporto telecamere circuito chiuso/abitanti erano cinesi (Londra figurava in sesta posizione, Atlanta era la decima). Chongqing era prima, con 2,6 milioni (168 ogni 1.000 abitanti), Shenzhen seconda (159 ogni 1.000 abitanti).

La Cina non è mai stata così lontana. Ono?

u.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COCCO ANALIZZA LA NUOVA ERA INTRAPRESA DAL PCC TRA IDEOLOGIA E CONTROLLO SOCIALE SU TUTTI

